

Giovedì, 21 settembre 2023

Lavoro domestico, famiglie in affanno: in 6 mesi +80 euro per colf e badanti

Il caro-vita mette in difficoltà un settore che ha contribuito negli ultimi 20 anni al 13,3% dell'occupazione italiana

Lavoro domestico, il caro-vita *piega* le famiglie: nei primi sei mesi del 2023 + 80 euro per colf e badanti

Si tratta di un settore che ha contribuito negli ultimi 20 anni al 13,3% dell'occupazione italiana, eppure non è sfuggito neppure lui agli effetti dell'emergenza **inflazione**. Parliamo del comparto domestico, che nel 2022 ha dato lavoro a 1.429.000 collaboratori (regolari e non). Nei **primi sei mesi del 2023, infatti, c'è stato un aumento medio del costo dei servizi di assistenza forniti dai collaboratori domestici pari a 58 euro** (passando da 733 di gennaio a 791 di luglio), **che diventano quasi 80 euro netti nel caso della badante, con pesanti ricadute sui budget familiari**. Sono questi alcuni dei risultati dell'indagine contenuta nel 4° Paper del Rapporto 2023 **“Family (Net) Work – Laboratorio su casa, famiglia e lavoro domestico”**, presentato da **Assindatcolf** (Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico), in collaborazione con Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, oggi alla Camera dei Deputati, sala Matteotti, Palazzo Theodoli Bianchelli.

Al fine di studiare gli effetti prodotti sui consumi delle famiglie, a luglio scorso **Assindatcolf** ha promosso un'indagine presso i propri associati, da cui risulta che nei primi 6 mesi dell'anno la spesa che queste hanno sostenuto per servizi domestici è mediamente aumentata di 58 euro al mese (+7,8%), passando da 733 di gennaio a 791 di luglio. Nel dettaglio, la retribuzione corrisposta mediamente alla colf è passata da 546 euro netti di gennaio ai 561 di luglio; della baby-sitter da 747 a 859, mentre per le badanti, l'incremento netto si avvicina ai 100 euro, passando da 1.146 a 1.224. **Tale balzo in avanti ha causato ricadute sulla spesa, diventata insostenibile per il 36,9% delle famiglie**: a gennaio dello stesso anno la percentuale era del 25,6%. Più in difficoltà i nuclei a basso reddito, dove la quota di quelli che hanno dichiarato insostenibile la spesa è cresciuta in 6 mesi passando dal 67,1% di gennaio al 79,7% di luglio.